

### Ambito n°29 **VOLTERRANA**

PROVINCE: *Pisa, Siena*

TERRITORI APPARTENENTI AI COMUNI: *Castelnuovo di Val di Cecina, Chianni, Lajatico, Montecatini Val di Cecina, Monteverdi Marittimo, Pomarance, Terricciola, Volterra, Radicondoli*



---

## **COMUNI, ESTENSIONE, POPOLAZIONE**

I comuni proposti per questa area sono: Castelnuovo di Val di Cecina, Chianni, Lajatico, Montecatini Val di Cecina, Monteverdi Marittimo, Pomarance, Terricciola, Volterra, Radicandoli.

Il centro maggiore – e l'unico che oltrepassi i 10.000 abitanti – è Volterra. Questo comune ha toccato il suo massimo (un po' più di 20.000 residenti) con l'ottavo censimento (1936).

## **CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO**

I dossi montuosi di Chianni e Rivalto, nel comune di Lajatico, si collegano in modo acclive in direzione del versante volterrano.

Lajatico è situata sulla sommità di uno sperone collinare alla confluenza della Valle dell'Era e della Valle dello Sterza, sulla direttrice della Sarzanese Valdera. La costante e seducente presenza storica dei borghi che dominano i colli, non sminuisce la bellezza dell'ambiente naturale. I borghi sono circondati da campi coltivati e boschi di cerri, querce e castagni. L'attività vinicola è sicuramente l'attività produttiva più significativa, prodotta nelle fattorie di Miemo, Le Pratacce di Montevaso.

La parte meridionale della Provincia di Pisa si sviluppa attorno all'alto bacino del fiume Cecina. Il suo ampio fondovalle, percorso parallelamente da Est a Ovest dalla Strada 68 della Val di Cecina, ha rappresentato l'asse verso il quale, da sempre, sono stati attratti numerosi abitanti delle vicine zone collinari, sia per la vocazione agricola del territorio, sia per l'utilizzo storico delle acque fluviali a scopi produttivi come ad esempio per l'estrazione del Salgemma. L'area ha caratteri morfologici omogenei ad eccezione del Comune di Monteverdi Marittimo, che gravita attorno al bacino idrografico del fiume Cornia, infatti i centri di Volterra, Pomarance, Castelnuovo e Montecatini, fanno parte della Comunità Montana dell'Alta Val di Cecina mentre Monteverdi ne è entrato a far parte solo recentemente. Dal punto di vista geologico, la ricchezza di materiali presenti nel sottosuolo ha incentivato lo sfruttamento delle risorse diventate la maggiore attività produttiva della zona.

Le Colline volterrane sono caratterizzate da un ambiente naturale e intatto, con abbondanza d'acqua e ampie boscaglie che ospitano una fauna ricca e differenziata.

La loro conformazione nasce per il sovrapporsi di uno strato pliocenico marino e di strati marnosi e calcarei caratterizzati da banchi di lignite, oggetto di importanti escavazioni.

La ricchezza geologica è documentata da antiche cave di travertino "tufo" utilizzato in architettura e in artigianato dalle popolazioni etrusche e romane.

La roccia predominante è l'argilla marnosa cinereo biancastra, alla quale subentra in profondità, marna gessosa, tra cui l'alabastro. Il più grande giacimento miocenico di alabastro è situato lungo il crinale occidentale che degrada da Montecatini verso Castellina.

La posizione strategica ha determinato la forte presenza di Pievi, borghi e fortificazioni disseminati sulle colline, a testimonianza del potere esercitato dai Vescovi di Volterra.

A circa 8 km da Volterra si colloca il complesso forestale di Tatti – Berignone in un terreno composto di depositi lacustri del Miocene superiore (conglomerati, marne, argille) e coperto da boschi misti di latifoglie decidue e di sclerofile sempreverdi, con una fitta macchia mediterranea in forma di Forteto (cerro, leccio, albatro, orniello, erica arborea ecc.).

Sul Monte Soldano un sentiero scende lungo la Fonte della Venella e prosegue nel Botro al Rio, un corso d'acqua profondamente incassato in enormi spessori di conglomerati lacustri di colore rosso.

L'area di Montenero presenta caratteri morfologici eterogenei rispetto al resto del volterrano. In questa località affiora infatti un

---

---

grande ammasso di rocce ofiolitiche incise dal corso del Torrente Strolla, dando luogo a una stretta valle caratterizzata da aspri dirupi e salti d'acqua.

La spaventosa voragine delle Balze che si spalanca sul vasto bacino argilloso della Val d'Era è originata dall'azione erosiva delle acque meteoriche che infiltratesi attraverso il deposito sabbioso del colle di Volterra giungono ad asportare le impermeabili argille sottostanti, provocando il crollo progressivo degli spessori sabbiosi ed arenari ad esse sovrapposti. Dalla strada si possono osservare i vari fenomeni erosivi. A Saline di Volterra vi è la zona delle cosiddette Moie Vecchie, un'area caratterizzata dal secolare e ininterrotto sfruttamento delle numerose polle d'acqua salsa "moie" che qui scaturivano e dalle quali si estraeva il sale facendo evaporare la salamoia in apposite caldaie. I depositi di salgemma o di sale fossile situati a Saline sono i più antichi in Italia. La prolungata emulsione di salgemma dal sottosuolo ha provocato modificazioni superficiali caratterizzando il suolo di grossi avvallamenti.

Lo sfruttamento attuale avviene iniettando acqua nelle lenti di salgemma che si trovano nel sottosuolo, incluse nelle argille, e trattando industrialmente (evaporazione, centrifugazione ecc.) quindi la salamoia che se ne estrae.

Il corso del fiume Cecina attraversa per 74 km il territorio della Val di Cecina separando nettamente la zona di Volterra da quella di Pomarance. Il suo sinuoso alveo attraversa terreni ricchi di sali, zolfo, metalli e acque minerali utilizzati da popolazioni antiche.

In questi luoghi sono stati riportati alla luce reperti neolitici, dell'età tardo imperiale romana, ma soprattutto etruschi. Il suo nome deriva infatti dall'omonimo castello etrusco, un tempo situato nei pressi di Casaglia. La natura torrentizia del fiume lo rendeva navigabile solo per alcuni tratti, ma lungo il suo corso vi erano strade di collegamento tra Volterra e il mare: la più antica raggiungeva il porto etrusco di Vada.

Alla sua foce il Cecina s'impaludava dando luogo a zone malsane, che furono bonificate intorno al 1840. Il primo ponte in pietra venne costruito nel 1832. Il successivo ponte sospeso che collegava Saline con Pomarance, venne realizzato a spese di Francesco De Larderel, interessato allo sfruttamento dei giacimenti geotermici.

Nel territorio dei comuni di Pomarance, Castelnuovo e Monteverdi sono presenti fenomeni di origine vulcanica e idrovulcanica come i soffioni boraciferi, le putizze, i lagoni, e le acque termo-minerali. A 12 km da Larderello, lungo la faglia che mette in contatto l'Arenaria Macigno con i Diaspri, è ubicato Sasso Pisano, conosciuto per i fenomeni delle "fumarole" e delle "putizze", fenomeni naturali che consistono in fuoriuscite di vapore fra le rocce dal caratteristico odore di zolfo. Il vapore esce in alcuni punti del suolo dove scorre l'acqua torrentizia che, per effetto dell'azione del calore del sottosuolo, si scalda e bolle. Tali risorse caratterizzano fortemente " il paesaggio della geotermia " di grande suggestione e spettacolarità.

Quest'area è stata, da sempre sfruttata dall'attività geotermica; attività ad oggi programmata e coltivata dall' ENEL.

Numerosi impianti situati nei comuni di Castelnuovo in Val di Cecina e Pomarance sono stati dismessi e, oltre a rappresentare una testimonianza dell'attività svolta e sviluppata in quest'area, sono diventati un esempio di archeologia industriale italiana del '900. A tale scopo la pianificazione urbanistica si è orientata verso una riconversione dei vecchi impianti industriali e allo stesso tempo verso una valorizzazione delle aree circostanti. Da pochi anni è stato istituito un museo della Geotermia a Larderello.

Sul versante meridionale delle colline, in Val di Cornia, si estende il Comune di Monteverdi Marittimo, in stretta vicinanza tra Castagneto Carducci e Siena. Il territorio comunale comprende i centri di Monteverdi e Canneto sviluppandosi su una superficie di circa 10.000 ettari, coperti da bosco ceduo e da macchia mediterranea.

#### **OROGRAFIA IDROGRAFIA:**

I corsi d'acqua hanno carattere torrentizio ed il loro corso è caratterizzato da trasporto di materiale ghiaioso. Risulta di particolare

---

---

interesse paesistico la strada di crinale (S.S. 68) che da Colle Val d'Elsa raggiunge Cecina ed il mare, con ampie vedute panoramiche sulle colline, frequentemente popolate da greggi al pascolo, indice della fiorente economia zootecnica e casearia.

L'area ha al suo centro i colli che separano il bacino dell'Era da quello del Cecina. Sullo spartiacque, alla quota 531 (una delle più alte di queste colline) gli etruschi costruirono Volterra, che fu uno dei centri principali (Lucumonie) dell'Etruria.

A sud del fiume Cecina – che ha un andamento prevalente est-ovest – si innalzano le colline metallifere, che limitano a mezzogiorno l'area, attraversando i territori di Monteverdi (quota massima monte di Canneto, m. 555), di Pomarance (Serrazzano, m. 584), di Castelnuovo Val di Cecina (Aia dei Diavoli, m. 875). Il comune di Monteverdi Marittimo gravita, tramite l'affluente Massera, sul bacino del Cornia. Per questa gravitazione - e per la partecipazione a iniziative di area – rimane aperto l'opzione di includere questo comune nell'area del Cornia- Piombino, anziché in quella volterrana.

### **VEGETAZIONE**

Il mosaico paesistico è caratterizzato da un sostanziale equilibrio tra le formazioni forestali e le colture agrarie, mentre gli insediamenti sono presenti in misura non rilevante.

I boschi sono per lo più costituiti dalle associazioni vegetali delle leccete, delle cerrete e da quelle a dominanza di latifoglie decidue termofile.

Nelle aree dei fondovalle settentrionali le coltivazioni a seminativo semplice si alternano ai pioppeti da carta il cui fitto e regolare sesto d'impianto caratterizza fortemente il disegno del paesaggio. Il fondovalle del torrente Sterza e l'alto corso dell'Era si snodano invece nelle morbide colline argillose dove i coltivi a seminativo semplice sono raramente interrotti da piccole macchie di bosco, canneti e radi alberi sparsi, costituendo una costante, fino alle balze di Volterra, che domina i versanti arborati con colture ad oliveto che separano la Val d'Era dalla Val di Cecina. I versanti che a sud risalgono le Colline Metallifere sono densamente boscati con latifoglie, lecci e castagneti da frutto.

### **INSEDIAMENTI**

Gli insediamenti sono concentrati nei poggi dominanti i fondovalle e lungo le infrastrutture principali, con una apprezzabile conservazione dei caratteri storicizzati del paesaggio.

Sopra i colli nel comune di Lajatico sono ancora visibili i resti di un antico sistema di comunicazione: l'insediamento feudale di Chianni, che domina l'intera vallata dell'Era, e il castello fortificato di Lajatico. Intorno ai castelli si trovano le rocche di Pietracassia e di Stillano e i fortilizi di Orciatico e Chianni, dai quali si domina l'intera vallata fino a Volterra.

Nell'alta Val di Cecina, sul Monte Soldano sono situati i resti del medioevale Castello dei Vescovi "Torraccia" sede di un'importante zecca volterrana e il Castello di Luppiano, edificato su di un basamento etrusco-romano, a dominio dell'intera vallata.

Sul versante opposto sono visibili i resti del Castello Della Nera e dell'antica Pieve di San Giovanni Battista alla Nera, in prossimità della Fonte del Latte, la cui acqua, secondo la tradizione popolare, aveva la proprietà di dare il latte alle gestanti.

Dalla cima del Monte Voltraio, sede dell'omonima rocca, sono visibili, superato il borgo di Roncolla, i resti della Pieve di San Giovanni. Poco distante si giunge al castello di Pignano, diventato in seguito la fattoria dei marchesi Incontri di Volterra e sede della Pieve di S. Bartolomeo, e ancora il borgo di Sensano, esistente nel sec.XII, intorno alla Pieve dei SS. Ippolito e Cassiano. Risalendo verso Volterra si raggiungono le ville di Ulignano (fatta costruire dall'ammiraglio Iacopo Inghirami nel sec.XVII) e di Scopici (sec.XVIII).

---

---

Nel 1998 il Comune di Riparbella ha circoscritto parte della zona collinare, la fascia sottostante del Fiume Cecina e un'area archeologica, istituendo un'area protetta: l'A.N.P.I.L. Giardino - Belora - Fiume Cecina, dove le acque scorrono tra ampi meandri naturali ricchi di elementi flora – faunistici di pregio, come varie specie di orchidee e il gatto selvatico.

Piccoli nuclei rurali negli appoderamenti, fortificazioni e rocche in posizione dominante sui crinali delle Colline Metallifere, testimoniano l'antica storia di questo territorio colonizzato fin dall'età degli Etruschi.

Gli insediamenti di recente formazione sono localizzati nei fondovalle e rispondono a criteri localizzativi legati allo sfruttamento delle risorse minerarie e geotermiche. Questi insediamenti, nati come centri industriali, oggi sono dei veri e propri centri urbani cresciuti intorno a villaggi operai, che conservano intatto il proprio impianto formale.

Il sistema territoriale dell'area conserva la sua struttura originaria, infatti la popolazione si è accentrata verso i poli industriali, a discapito degli insediamenti più storicizzati.

Le modifiche consequenziali all'accrescimento urbano lungo i fondovalle non ha compromesso del tutto la gerarchia e l'assetto del sistema insediativo, strutturato su un territorio con forti vincoli morfologici, naturalistici ed ambientali.

Gli impianti delle centrali geotermiche e gli insediamenti residenziali connessi, il reticolo delle tubazioni di captazione e trasporto del gas, le torri di raffreddamento e condensazione del vapore, si sovrappongono ad un paesaggio con un patrimonio forestale ricco e diversificato.

#### **CENNI DI STORIA POLITICO-AMMINISTRATIVA**

Volterra non è solo un centro ricco di cultura per la lunga storia che la connota e che ha lasciato traccia tangibile, ma è anche una città con una forte caratterizzazione geomorfologica, che ne ha determinato la singolarità.

I recenti scavi hanno rivelato un'occupazione ininterrotta dall'Età del Bronzo, di particolare interesse è che dal VII sec. a.C. nel sito fu costruito un santuario, e da studi archeologici, sono venuti alla luce resti di edifici templari di diverse epoche.

Volterra all'epoca etrusca era una città grande, l'Acropoli, dal punto di vista sia topografico che identificativo, è situata al centro della città. La cinta del IV secolo si estendeva per 7 km circa, poco meno della cosiddetta "terza cerchia" medievale di Firenze.

I volterrani vennero sconfitti dai romani nel 456 e di nuovo nel 444 a.C.. Volterra divenne capoluogo di un municipio romano, il cui territorio era assai vasto, dall'area di S. Gimignano fino alle colline pisane e alla costa per il tratto che va dal fiume Fine al Golfo di Baratti, (cioè al territorio di Populonia), e questo fu anche il confine medievale fra i contadi pisano e volterrano e fra le diocesi di Volterra e quelle di Pisa e di Populonia (poi trasferita a Massa Marittima). Negli ultimi secoli dell'alto medioevo fu dominata – come la maggior parte delle città – dai suoi vescovi. Il marchese Adalberto di Toscana, nell'anno 896, donò al vescovo Alboino vari "castelli" (paesi fortificati). L'imperatore del Sacro Romano Impero Ottone I confermava ai vescovi l'autorità anche civile su alcuni paesi della diocesi, nonché il titolo di conti.

Alla fine del secolo XII il vescovo Ildebrando Pannocchieschi otteneva dall'imperatore Arrigo V il titolo di principe, ed un feudo di 70 fra ville, castelli e terre. Il vescovo aveva la funzione di vicario imperiale su Volterra e il suo contado. Il potere di Volterra si estendeva anche su S. Gimignano e su Casole d'Elsa. Nel 1212 anche Castelnuovo Val di Cecina si pose sotto la sua protezione.

L'autorità dei vescovi si affievolì nel XIV secolo. Nella prima metà del Trecento la peste nera colpiva con particolare violenza S. Gimignano, Colle e Poggibonsi, presto passati nell'ambito di Firenze. Colle Valdelsa passò agli Aldobrandeschi (i grandi feudatari della Maremma), e nel 1333 ai fiorentini che resero definitiva l'annessione nel 1472, quando Lorenzo il Magnifico aboliva l'autonomia comunale, fino ad allora rispettata, quanto meno formalmente. Durante questo ultimo periodo il quartiere medievale fu raso al suolo

---

---

dall'intervento militare fiorentino, a testimonianza del quale è rimasta l'imponente fortezza.

Il potere della diocesi diminuiva forse anche per la riduzione della dimensione della diocesi, con la costituzione di nuove diocesi, ultima quella di Livorno (1806).

Nella seconda metà del '700 venne realizzato – per impulso del primo granduca Lorena – un grosso stabilimento per la produzione del sale, mediante l'evaporazione dell'acqua salata, che ebbe anche l'effetto di far nascere l'insediamento di Saline di Volterra; e nel 1919-20 lo stabilimento della Solvay, sempre per il sale, occorrente alla società per la sua produzione di soda caustica.

Con la riforma delle amministrazioni locali di Pietro Leopoldo Volterra diventa sede di cancelleria, ma solo per il suo territorio comunale (mentre quella di Peccioli comprendeva 3 comuni, e quella di Pomarance 4).

Dopo l'unificazione nazionale, con le leggi amministrative del 1865, Volterra diventa capoluogo di circondario (cioè di sottoprefettura) e sede di tribunale, come altre piccole città toscane: Pontremoli, Castelnuovo Garfagnana, S.Miniato, Pistoia, Montepulciano, Portoferraio, (tutti aboliti con la riforma del 1927), e sede di un collegio elettorale uninominale. Oggi le rimane solo la pretura; ma la città ha illustri tradizioni, e un imponente patrimonio storico-culturale, con una importante biblioteca, tre musei, un centro storico col più antico palazzo comunale della Toscana, realizzato fra il 1208 e il 1254, ruderi romani ed etruschi.

Col passaggio della Maremma pisana all'accresciuta provincia di Livorno (RDL 2011/1925) Volterra perde tutti i comuni marittimi, un territorio sul quale aveva autorità dai tempi etruschi: Bibbona, Campiglia Marittima, Castagneto Carducci, Cecina, Piombino, e i due comuni "interni" di Sassetta e Suvereto.

Lajatico, anch'essa di origini etrusche, è stata possesso del vescovo di Volterra e in seguito contesa nelle lotte tra pisani e fiorentini. Anche il castello di Chianni, di cui il vecchio nucleo conserva resti di case medievali e di fortificazioni, fu inizialmente conteso fra il vescovo di Volterra e la repubblica pisana e in seguito venne conquistato da Guido da Montefeltro. I Medici sfruttarono il territorio per realizzare miniere di allume, risorsa utile alla lavorazione della lana e dei tessuti. Lo stesso territorio è caratterizzato dalle acque sulfuree, chiamate "acque della salute".

Monteverdi deve la sua nascita alla costruzione dell' Abbazia di San Pietro a Palazzuolo realizzata grazie ad una donazione di Ugo della Gherardesca ai monaci benedettini a cui seguì un rapido sviluppo insediativo e l'accrescimento dei borghi di Monteverdi, Caselli, Gualda e Canneto.

### **CENNI DI STORIA DELL'ECONOMIA LOCALE**

In passato l'economia del territorio volterrano si basava soprattutto sulla estrazione dei metalli (piombo e rame), dell'alabastro e del sale che venivano lavorati nelle manifatture locali e poi esportati. Verso la fine del '700 e nella prima metà del '800 si registrano incrementi nell'agricoltura e nella commercializzazione dell'alabastro, che dettero il via ad una ristrutturazione dei collegamenti viari, come l'apertura della passeggiata dei ponti e la nuova carrozzabile per le Saline (1833). Nello stesso periodo la città di Volterra è anche oggetto di grandi interventi: il restauro degli edifici posti nella piazza dei Priori e la costruzione del teatro Persio Flacco. Nella seconda metà del secolo, dopo l'unità d'Italia, l'intervento di maggior rilievo è la creazione dell'ospedale psichiatrico. Dalla fine dell'800 ai primi del '900 la lavorazione dell'alabastro ebbe grande impulso grazie alle industrie locali, che utilizzavano per la lavorazione maestri di fama europea, producendo vere e proprie opere d'arte.

Ancora oggi nell'area si svolgono attività produttive sia di tradizione antica, come l'estrazione del salgemma e lo scavo dell'alabastro, che di invenzione recente, come l'estrazione del boro e la produzione di elettricità dal vapore dei "soffioni", sorgenti di vapore boracifero ad alta pressione e temperatura. Il primo pozzo artificiale, nell'area in cui sgorgavano spontaneamente i soffioni nel

---

---

comune di Pomarance fu scavato solo nel 1832, anche se il fenomeno era noto già agli etruschi. Il boro viene utilizzato nell'industria e in farmacia. Il promotore fu l'immigrato francese de Larderel, che promosse la ditta avente il fine di sfruttare questa risorsa nel 1818. Alla produzione del boro – ottenuta utilizzando il calore del vapore per concentrare il boro – fece seguito, nel 1904, a iniziativa del conte Ginori, l'utilizzo dei vapori ad alta temperatura per produrre elettricità geotermica (oggi destinata per la maggior parte alle ferrovie). Il de Larderel ottenne dall'ultimo granduca, Leopoldo II, un titolo nobiliare, come altri promotori dell'industria e della finanza toscana. Nella seconda metà del Novecento sono state scoperte altre sorgenti di vapore nel vicino comune di Castelnuovo Val di Cecina: Da questo comune l'area dei soffioni continua fino all'Amiata.

A Montecatini Val di Cecina sono esistite miniere di rame, oggi esaurite. Il nome di questo paese è diventato anche il nome della società Montecatini, una delle maggiori imprese dedicate ai rami della chimica nella prima metà del Novecento, ultima a tentare lo sfruttamento di questa risorsa, sotto la guida di Donegani.

Nel secondo dopoguerra la crisi economica portò ad una forte emigrazione che compromise il successo dell'industria locale. Il turismo e il suo indotto (artigianato, negozi, alberghi, ristoranti) sono al centro dell'attività economica di Volterra. Dagli inizi degli anni '90 la notevole bellezza delle zone agricole che la circondano hanno determinato il successo dell'attività agrituristica.

L'economia iniziale di Monteverdi si basava su risorse che erano costituite dai prodotti dei boschi che ricoprivano gran parte del suo territorio: legname, carbone, funghi. Un'attività importante era la caccia, mentre sostanzialmente povera si presentava l'agricoltura, limitata a pochi vigneti e frutteti e a qualche seminativo; mentre la presenza di pascoli naturali permetteva, in compenso, diversi tipi di allevamento. Attualmente l'attività terziaria è divenuta il primo settore per numero di occupati.

La vicinanza a siti archeologici e città balneari stanno promovendo un' intensa attività turistica legata al territorio agricolo. Di recente è sotto la giurisdizione della Comunità Montana della Val di Cecina.

### **SISTEMA VIARIO**

Volterra è stata collegata alla rete ferroviaria pochi anni dopo l'Unificazione, con una ferrovia in un primo tempo, cioè nel 1863, da Cecina a Saline di Volterra, e più tardi, nel 1912, prolungata di circa 8 km. fino alla città. In questo vi era una logica anche amministrativa: Cecina, con altri sei comuni poi ceduti a Livorno nel 1925, faceva parte del circondario (sottoprefettura) di Volterra.

A Volterra si incrociano le due strade principali che percorrono questa area: la SS 439 (Sarzanese Val d'Era, trasferita alla Regione in base alla L 88/1998), che unisce Pontedera a Volterra e Massa Marittima e Follonica; (ss 1), e la SS. 68, della Val di Cecina, (anch'essa passata alla Regione) da ovest a (circa) est, dall'Aurelia (SS 1) presso Cecina, a Volterra, Colle Val d'Elsa e Poggibonsi.

---

*Riconoscimento dei caratteri strutturali*

## CARATTERI STRUTTURALI IDENTIFICATIVI

### Elementi costitutivi naturali

Geomorfologia Le colline argillose con ampi pascoli e seminativi sono segnate da frange di canneti lungo i corsi d'acqua minori.

Il paesaggio ondulato delle colline argillose, con modesta vegetazione arbustiva e rare masse arborate, è particolarmente idoneo alle coltivazioni



*Terricciola*

Il fenomeno delle balze caratterizza la morfologia collinare connotando fortemente il paesaggio volterrano.

I soffioni boraciferi sono formazioni naturali emergenti con emissione di vapori sibilanti nelle fratture del terreno e nei corsi di acqua .



*Castelnuovo Val di Cecina*

## Assetti agricoli e forestali

Paesaggio agrario e forestale storico

Il paesaggio ondulato delle colline argillose, con modesta vegetazione arbustiva e rare masse arborate, è particolarmente idoneo alle coltivazioni erbacee.

Sono presenti ampi pascoli, seminativi e frange di canneti lungo i corsi d'acqua minori.



*Chianni*

La coltivazione della vite e quelle arborate a frutteto caratterizzano il paesaggio agrario collinare dei bassi versanti e dei fondovalle.



*Terricciola*

## Insedimenti e infrastrutture

### Insedimenti storici

La presenza di nuclei rurali negli appoderamenti, fortificati e rocche in posizione dominante sui crinali delle Colline Metallifere, testimoniano l'antica storia di questo territorio colonizzato fin dall'età degli Etruschi. Volterra è considerato centro etrusco di primaria importanza fin dall'età villanoviana. La città fortificata circondata da numerose aree di necropoli è al centro di un territorio in cui sono evidenti numerose testimonianze degli insediamenti rurali sorti attorno alla città (necropoli e tombe a camera) e di rilevanti attività estrattive e di sfruttamento delle risorse geotermiche (Complesso sacro termale del Sasso Pisano). Volterra conserva l'originaria struttura etrusca nell'acropoli. Le modifiche apportate durante le varie epoche storiche ci restituiscono oggi una città con piazze ed edifici di epoca medioevale, che ha la sua massima connotazione in piazza dei Priori.

La città di Volterra in posizione dominante sul crinale arborato e coltivato e sulle balze argillose, è un riferimento visivo di grande rilievo nel paesaggio circostante.

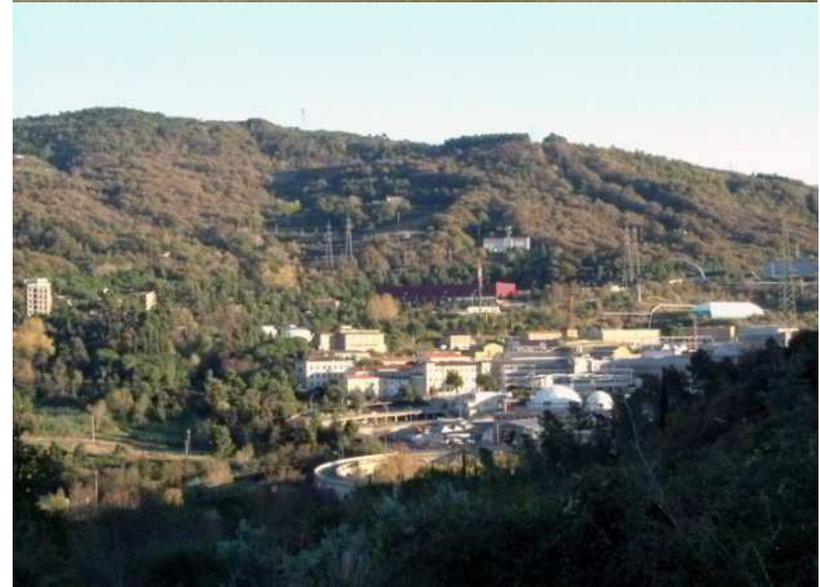


*Volterra*

### Insedimenti moderni e contemporanei

Gli insediamenti moderni come quelli di Saline di Volterra, Ponteginori e Larderello, sono legati alle risorse del territorio, allo sfruttamento del salgemma e dei vapori endogeni. Gli insediamenti contemporanei sono legati al turismo, (recidence, alberghi) soprattutto agricolo (agriturismo).

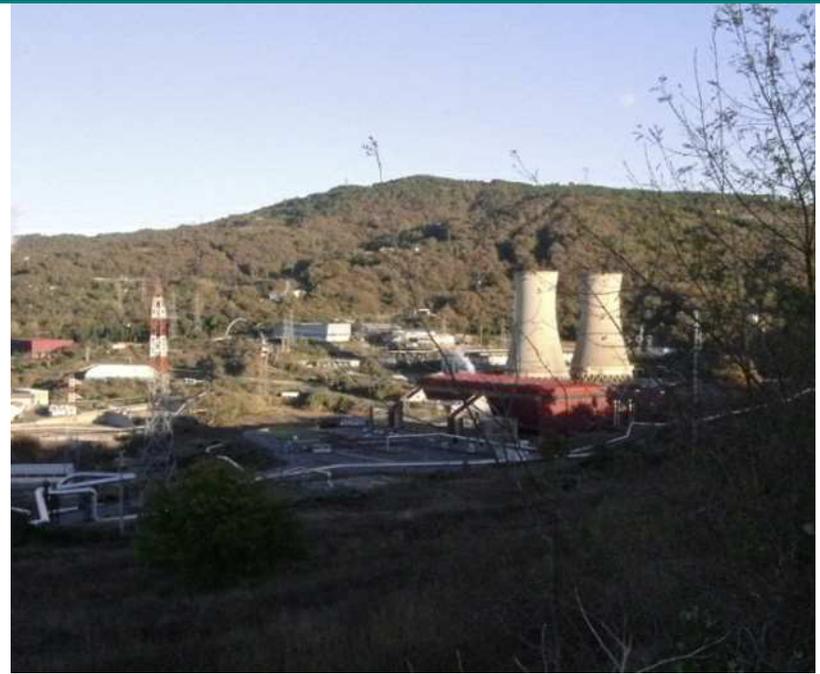
L'insediamento di Larderello, cresciuto in stretta relazione agli impianti della centrale geotermica, ha un aspetto disarticolato con effetti di squilibrio e congestione visuale dello scenario paesistico



*Pomarance*

Viabilità e  
infrastrutture  
moderne e  
contemporanee

Gli impianti delle centrali geotermiche e gli insediamenti residenziali connessi, il reticolo delle tubazioni di captazione e trasporto del gas, le torri di raffreddamento e condensazione del vapore, si sovrappongono ad un paesaggio con un patrimonio forestale ricco e diversificato.



*Pomaranze*

---

## CARATTERI STRUTTURALI ORDINARI

### Elementi costitutivi naturali

---

**Geomorfologia** L'ambito, prevalentemente collinare, è assai esteso e comprende le colline pisane di Terricciola e Chianni in direzione nord-sud fino alla zona della geotermia di Pomarance e Larderello e quindi alle Colli-  
ne Metallifere, con il bacino dell'Era e del Cascina e parte del bacino del Cecina.

Le rupi tufacee caratterizzano lo scenario paesistico delle colline argillose.



*Terricciola*

---

Idrografia  
naturale

I corsi d'acqua hanno carattere torrentizio ed il loro corso è caratterizzato da trasporto di materiale ghiaioso. Il corso del fiume Cecina, segnato dalla vegetazione riapria, separa le Colline Metallifere dalle balze argillose del volterrano.

Le aree golenali del torrente Sterza, con ampi depositi ghiaiosi, sono colonizzate da vegetazione riparia arborea ed arbustiva.



*Lajatico*

Il corso del torrente Sterza è regimato con briglie in cemento armato che ne alterano i caratteri di naturalità.



*Chianni*

## Assetti agricoli e forestali

Paesaggio agrario e forestale storico

Il mosaico paesistico è caratterizzato da un sostanziale equilibrio tra le formazioni forestali e le colture agrarie.

I boschi sono per lo più costituiti dalle associazioni vegetali delle leccete, delle cerrete e da quelle a dominanza di latifoglie decidue termofile.

I versanti che a sud risalgono le colline Metallifere sono densamente boscati con latifoglie, lecci e castagneti da frutto.

Le Colline Metallifere, caratterizzate da masse alberate e colture erborate, sono separate dalle colline argillose, con i tipici seminativi estensivi, del Volterrano dal corso del fiume Cecina.



*Volterra*

Paesaggio agrario e forestale moderno

In prossimità del Castello di Bruciano si alternano ampie masse boscate di querceti e castagneti, con modesti rimboschimenti a conifere.

Nelle aree dei fondovalle settentrionali le coltivazioni a seminato semplice si alternano ai pioppeti da carta il cui fitto e regolare sesto d'impianto caratterizza fortemente il disegno del paesaggio. Il fondovalle del torrente Sterza e l'alto corso dell'Era si snodano invece nelle morbide colline argillose dove i coltivi a seminato semplice sono raramente interrotti da piccole macchie di bosco, canneti e radi alberi sparsi, costituendo una costante, fino alle balze di Volterra, che domina i versanti arborati con colture ad oliveto che separano la Val d'Era dalla Val di Cecina



*Castelnuovo val di Cecina*

---

## Insedimenti e infrastrutture

---

### Insedimenti storici

Gli insediamenti storici sono presenti in misura non rilevante e sono concentrati nei poggi dominanti i fondovalle e lungo le infrastrutture principali, con una apprezzabile conservazione dei caratteri storicizzati del paesaggio.

La Rocca di Sillano domina il paesaggio delle Colline Metallifere.



*Rocca di Sillano (Pomarance)*

### Insedimenti moderni e contemporanei

Gli interventi residenziali moderni sono nati in ampliamento ai nuclei originari con una apprezzabile conservazione dei caratteri storicizzati del paesaggio.

Mentre la maggior parte di quelli più recenti vanno ad occupare porzioni di territorio rurale oppure i margini delle principali infrastrutture.

La strada di accesso al paese di Morrone è segnata sul lato destro dal recente terrazzamento con impianto di cipressi in filare.

Nelle zone a maggior vocazione turistica la crescita insediativa è determinata dalle seconde case, dagli alberghi e dai residence.



*Strada di accesso al paese di Morrone (Terricciola)*

Viabilità e  
infrastrutture  
moderne e  
contemporanee

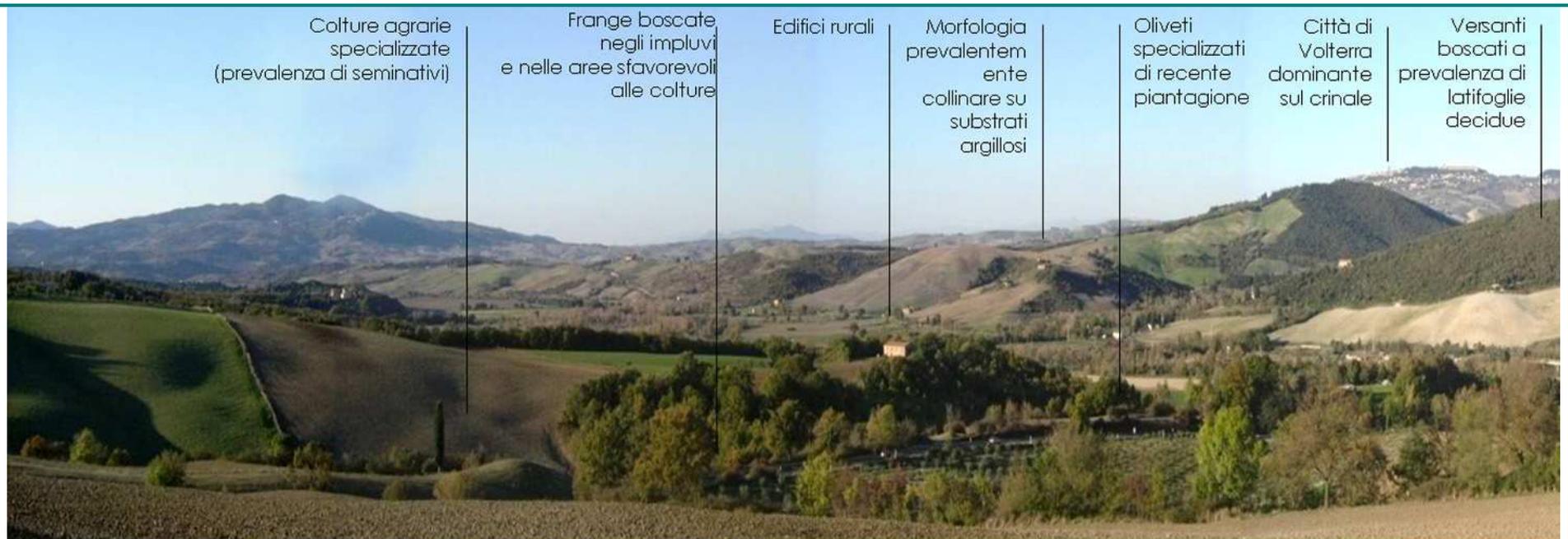
Risulta di particolare interesse paesistico la strada di crinale (S.S. 68) che da Colle Val d'Elsa raggiunge Cecina ed il mare, con ampie vedute panoramiche sulle colline, frequentemente popolate da greggi al pascolo, indice della fiorente economia zootecnica e casearia.

La ricchezza dei giacimenti minerari di rame, piombo, allume, l'estrazione del salgemma, lo sfruttamento dei soffioni boraciferi, hanno costituito fattori di sviluppo economico producendo significativi elementi di trasformazione del paesaggio.

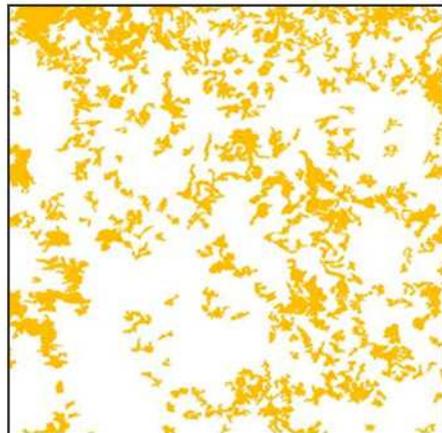
Il taglio del bosco per il passaggio della linea di trasporto per l'energia elettrica è un elemento di frattura della continuità delle masse boscate.



*Volterra*



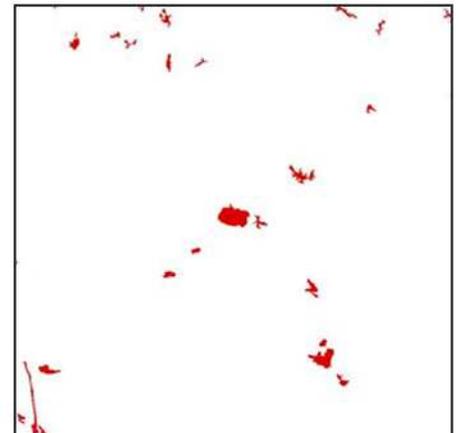
Formazioni forestali



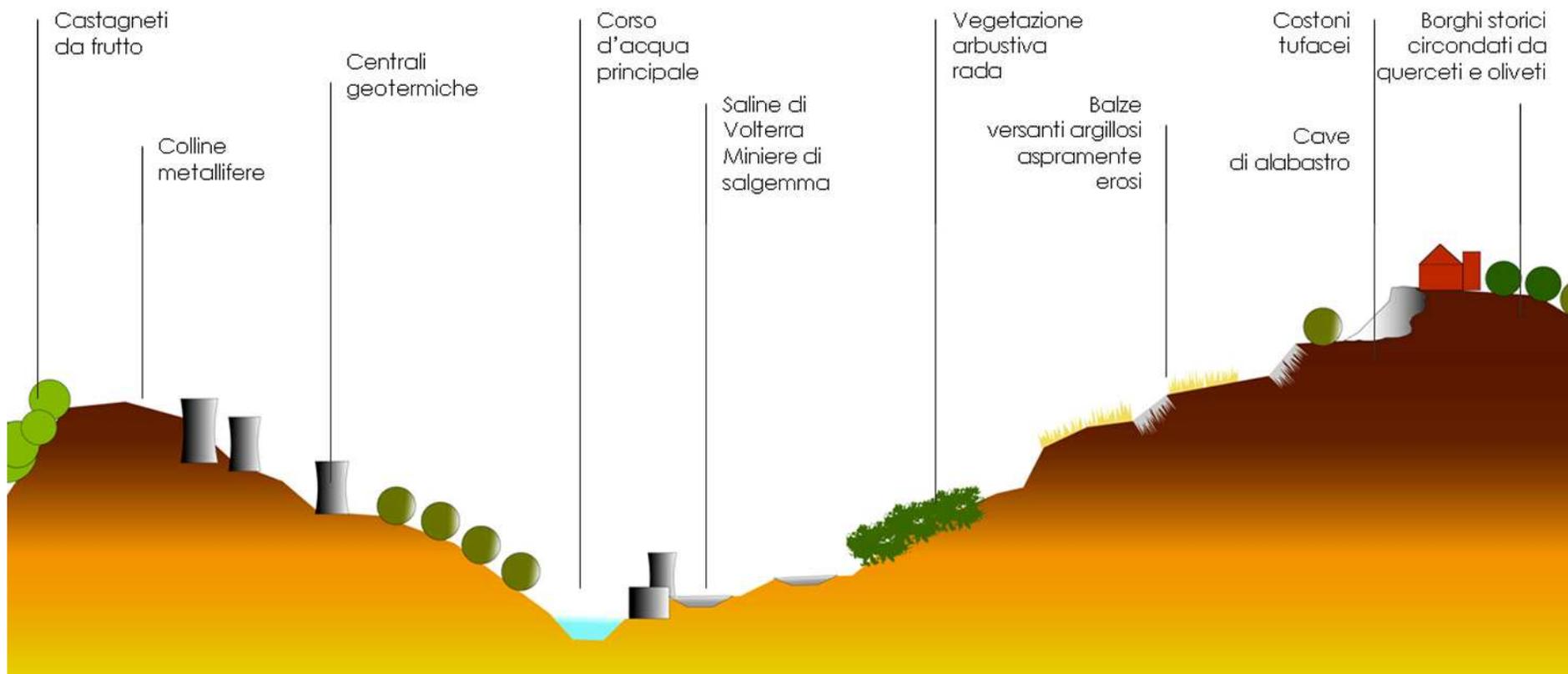
Culture agrarie miste



Culture agrarie specializzate



Insedimenti



*Riconoscimento dei valori*

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico- percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI	Boschi e corsi d'acqua minori caratterizzano l'ambiente naturale delle Colline Volterrane.	La presenza diffusa di acque termo - minerali e sulfuree ed i giacimenti minerali presenti (rame, alabastro, etc) ha condizionato il percorso di sviluppo socio-economico del territorio con evidenti riflessi anche sulla struttura insediativa.	Nello scenario paesistico collinare assumono particolare pregio estetico-percettivo le rupi tufacee ed i calanchi che interrompono la continuità dei bassi rilievi collinari.
Geomorfologia	Il sito di importanza regionale di Macchia di Tatti – Berignone forma un complesso quasi interamente boscato in ottimo stato di conservazione, con elevata naturalità e biodiversità, in gran parte compreso nella Riserva Naturale Provinciale “Foresta di Berignone” L'area riveste valore paesaggistico per l'ottimo stato di conservazione e l'elevata naturalità e biodiversità.		La località di Spedaletto , sita nell'ambito del comune di Lajatico, con la sua posizione elevata e con la sua vegetazione che costituisce l'unico complesso alberato della zona, forma un quadro naturale di notevole bellezza ed offre altresì dei punti di vista dai quali si può godere un ampio e caratteristico panorama. Visuali “da” e “verso”.
Idrografia naturale	L'area collinare di Monterufoli, sito di importanza regionale, presenta una morfologia accidentata con affioramenti rocciosi ofiolitici, zone di erosione, profonde incisioni vallive, è occupata prevalentemente da boschi cedui di leccio e macchie di sempreverdi, estese garighe con ginepri su litosuoli, boschi misti di latifoglie decidue a dominanza di cerro.		
Vegetazione	Nell'ambito delle colline argillose del Volterrano, presenta caratteri di particolare valore il sito di interesse regionale di Montenero, con copertura forestale a dominanza di pinete e di boschi di latifoglie e sclerofille. I rilievi collinari di Caselli costituiscono un sito di importanza regionale per la prevalente matrice forestale costituita da boschi di latifoglie termofile e mesofite. Le aree calanchive delle Balze di Volterra, le rupi tufacee e le crete circostanti formano un sito di importanza regionale, peculiare per il paesaggio geomorfologico con caratteristico geotopo. Rivestono valore naturalistico le aree goleali dei fiumi e dei loro affluenti presenti nell'ambito e del torrente Sterza. Le aree di pertinenza del medio e basso corso del fiume Cecina formano un sito di importanza regionale, caratterizzate da terrazzi fluviali ghiaiosi, con vegetazione ripariale arborea, arbustiva e erbacea. L'area è caratterizzata da una ricca confor-		

mazione geologica: presenza di tufo, alabastro e metalli, come piombo e rame, la cui estrazione e lavorazione, rappresentavano fonte di maggior occupazione nel passato. Particolare valenza paesistica riveste la presenza di sorgenti di acqua sulfurea e minerale, polle d'acqua salsa dalle quali si estrae il sale come le Moie Vecchie, vi sono inoltre soffioni boraciferi, formazioni naturali emergenti con emissione di vapori sibilanti nelle fratture e nei corsi d'acqua. Tali risorse determinano, in alcuni ambiti, aspetti di notevole naturalità dei siti, assumendo valore paesaggistico. Sono presenti nell'area zone dalla natura calcarea caratterizzate da fenomeni carsici superficiali (doline) e ipogei (grotte). Presenza di masse arboree nelle aree di crinale. La località di Spedaletto, sita nell'ambito del comune di Lajatico, con la sua posizione elevata, costituisce l'unico complesso alberato della zona.

ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI	Gli elementi organizzatori del paesaggio (naturale) agricolo, quali l'orditura dei campi, la vegetazione riparia, i fossi, le frange di bosco che si alternano ai seminativi, etc. sono un valore paesaggistico oltre che essenziali per la stabilità dei terreni e della regimazione delle acque.	Il valore storico culturale degli insediamenti di crinale, in particolare della città di Volterra è determinato anche dal paesaggio circostante, agricolo e vallivo.	Le località presentano, per la posizione elevata e la ricchezza della vegetazione, particolari caratteri di bellezza naturale ed offrono dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere un ampio e profondo panorama.
Idrografia artificiale	L'area in località denominata "Riotorto" nel Comune di Volterra. è di grande interesse paesaggistico, circondata da aree boscate e vaste aree adibite a pascolo nonché ad agricoltura intensiva e da corsi d'acqua, caratterizzata da una morfologia particolare costituita da un insieme di poggi e colline generalmente aperte con altitudini modeste.	L'area in località denominata "Riotorto" nel Comune di Volterra. ha notevole valenza di interesse paesaggistico-culturale, presenta caratteri di risorsa economica meritevole di tutela particolarmente atta alla difesa del territorio come bene culturale improntata alla valorizzazione del tessuto storico-artistico- antropologico presente negli edifici rurali e nel paesaggio.	In questo ambito rivestono particolare pregio estetico-percettivo le aree agricole adiacenti ai centri storici e agli aggregati in quanto rappresentano gli spazi di integrazione-relazione con il territorio rurale delle colline.
Paesaggi agrari e forestali storici			Le aree collinari offrono visuali panoramiche verso la città mentre da essa è possibile trapiantare un ampio paesaggio collinare costituito dall'alternanza di poggi e colline di altitudini modeste su cui si colloca la rete dei poderi, e di ampi spazi a seminativo che occupano le aree di fondovalle.
Paesaggi agrari e forestali moderni			L'area in località denominata "Riotorto" nel

---

Comune di Volterra, delimitata da strade panoramiche lungo i crinali che conducono alle località storiche ed ai monumenti sparsi sull'area, riveste valore paesaggistico.

La località di Canaglia e di Querceto, nel comune di Montecatini di Val di Cecina, situata su di un alto colle, presenta, per la ricchezza della sua vegetazione, particolari caratteri di bellezza naturale si da costituire un notevole quadro naturale ed offre altresì dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere un ampio e profondo panorama;

Zona della Miniera, sita nell'ambito del Comune di Montecatini in Val di Cecina; oltre a costituire, per le sue numerose piante che la ricoprono e per la sua posizione elevata, un notevole quadro naturale, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può spaziare con lo sguardo su tutta la zona della Val di Cecina fino alle lontane mura di Volterra.

---

## INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE

Insedimenti storici

La morfologia collinare del territorio ha determinato la presenza in posizione dominante di una rete di pievi, borghi, fortificazioni a controllo del territorio che costituiscono, insieme ai tracciati storici, una rilevante risorsa culturale.

Rivestono valore paesaggistico i centri capoluogo di comune e le frazioni, gli aggregati e i centri storici minori, le ville ed i giardini, le case coloniche, nel loro rapporto di integrazione ed equilibrio con il territorio rurale circostante.

Insedimenti moderni

Presenza nell'area di risorse architettoniche e monumentali di rilevante valore storico-culturale risalente a diverse epoche, con reperti archeologici del periodo etrusco.

La città di Volterra in posizione dominante sul crinale arborato e coltivato e sulle balze argillose, è un riferimento visivo di grande rilievo nel paesaggio circostante.

Viabilità e infrastrutture storiche

La città di Volterra riveste un rilevante valore storico culturale sotto il profilo urbanistico, monumentale e architettonico, oltre che documentale per la presenza delle mura medioevali e di resti delle mura etrusche.

Il centro storico di Volterra, zone adiacenti e zona del colle denominato "San Martino" o "Poggio Predulfo" in posizione elevata e coperta di bellissime piante, offre anche dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere lo spettacolo di quelle bellezze.

Viabilità e infrastrutture moderne

Le strutture, le infrastrutture, il sistema degli insediamenti funzionali alla produzione

Strade panoramiche si aprono lungo i crinali

---

---

di energia geotermica e legate allo sfruttamento delle risorse del sottosuolo, rappresentano le testimonianze materiali, anche con esempi di archeologia industriale o di antiche cave, della storia e della cultura del territorio.

Presenza di "villaggi operai", legati alle attività produttive presenti, che rappresentano episodi urbanistici unitari sotto il profilo architettonico e di organizzazione degli spazi comuni.

Si segnalano in particolare le torri di condensazione.

Presenza, nel territorio volterrano, di numerose testimonianze archeologiche concentrate attorno alla città di Volterra o diffuse nel territorio rurale che costituiscono un considerevole patrimonio storico-documentale, rappresentato in particolare da:

Imponenti resti della cerchia muraria etrusca; vaste aree di necropoli tutt'intorno all'area urbana di Volterra;

l'insediamento di Casaglia (com. di Montecatini Val di Cecina), frequentato dall'età villanoviana con i resti della necropoli di tombe a fossa e a tholos;

le tombe a camera d'età tardo classica ed ellenistica di Pomarance e Montecastelli (com. di Castelnuovo Val di Cecina);

il complesso sacro-termale etrusco-romano del Sasso Pisano, unico fino ad oggi in tutta l'Etruria;

insediamenti rurali sparsi nel territorio sono testimoniati da resti di opus doliare ancora in sito.

delle aree adiacenti alla città di Volterra.

Le zone adiacenti alla città presentano caratteristiche aree a pascolo e ad agricoltura intensiva, aree boscate e numerosi piccoli centri storici e case coloniche ubicate al culmine di poggi e colline.

Un esempio di non comune bellezza è rappresentato dalla zona in località Palagetto, nel comune di Pomarance.

La viabilità storica presenta spesso caratteri di estrema bellezza, come la zona, comprendente i due lati della strada che va da Casa Corrente, fino alla Casa Macinaia e verso la Bacchettona, in località Fontemigliari, nel comune di Montecatini Val di Cecina, che, per la natura del terreno, ricco di piante di cipressi, costituisce una caratteristica nota del paesaggio toscano, e forma altresì un'insieme di valore estetico e tradizionale.

La località di Querceto nel Comune di Montecatini Val di Cecina oltre a costituire, nel suo insieme, un quadro naturale di singolare bellezza, offre vari punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere lo spettacolo di quelle bellezze.

---